

LA PAROLA ALLE REALTÀ PRODUTTIVE DEL TERRITORIO

LORENZO
CENTENARI

Laurearsi, che «impresa». Lo studio è dedizione e sacrificio, ma a coloro che non cedono alla tentazione dell'abbandono, al traguardo esso riserva, come una selettiva corsa a ostacoli, un premio di valore inestimabile. Un premio chiamato «lavoro» e dal quale estrarre piano piano altre sorprese come passione, sicurezza economica, autorealizzazione in campo privato e professionale. Studiare paga e lo dimostrano le cifre: il quadro elaborato da Almalaurea parla chiaro, dall'inizio della crisi il tasso di disoccupazione su scala nazionale è cresciuto molto meno rapidamente per i laureati (+6,5%) che non per i diplomati (+15%) o i titolari di licenza media (+23%). Chi consegue una laurea all'Università di Parma, in particolare, nel 75% dei casi trova un impiego entro un anno dal termine del percorso accademico. Questo anche perché il tessuto industriale parmense è vivo e vegeto, «affamato» di figure specializzate (a proprio agio con l'inglese...) e in costante dialogo con l'Ateneo cittadino. Ecco alcune testimonianze direttamente dal mondo dell'impresa.

Acmi

«Il legame con l'Università di Parma è per noi sempre esistito e ha ultimamente ricevuto un forte impulso. Iniziative come "Job day" e "Open day" ci vedono sempre in prima fila. Sistematicamente, inoltre, sfruttiamo la bacheca messa a disposizione dell'Ateneo per pubblicare le nostre offerte di lavoro. Maggiori contatti l'azienda li tiene con i corsi di laurea in Ingegneria elettronica, Ingegneria meccanica e Ingegneria gestionale. Pescando tuttavia anche da altri dipartimenti. Laureati e laureandi hanno infine la possibilità di svolgere presso di noi esperienze di tirocinio dalle quali, talvolta, nascono rapporti di lungo periodo».

Bardiani Valvole

«Nella ricerca di nuovo personale, la natura del nostro business ci impone di orientarci principalmente verso i dipartimenti di Ingegneria e di Economia, senza tuttavia scartare eventuali altre aree accademiche. Lavorare in Bardiani richiede infatti competenze tecniche specifiche, specie se la posizione rientra nelle aree di ricerca & sviluppo o di gestione. Ma è possibile entrare anche dopo aver conseguito una laurea in Marketing, materia della quale il monitoraggio con assiduità i prodotti dei master erogati dall'Università di Parma. Nonostante dimensioni aziendali da pmi, accogliamo stagisti e li seguiamo. Metà del nostro fatturato ha origine all'estero: la conoscenza della lingua inglese è un prerequisito fondamentale».

Barilla

«I progetti portati avanti con la collaborazione dell'Università di Parma sono numerosi e coinvolgono diversi settori in maniera trasversale: dall'ingegneria industriale alla chimica, dal marketing alla comunicazione, passando ovviamente per i progetti centrati sugli aspetti prettamente nutrizionali, svolti studiando prodotti innovativi in collaborazione con i nostri tecnologi. L'azienda da sempre collabora con l'Università di Parma attraverso testimonianze aziendali in aula, visite di studenti e professori in stabilimento, eventi di employer branding. Competenza, curiosità e passione le caratteristiche che cerchiamo in un candidato, oltre a sviluppate capacità di comunicazione e una certa propensione alla leadership».

Bonatti

«Interagiamo con l'Ateneo principalmente attraverso Almalaurea, piattaforma che noi utilizziamo in ottica "recruiting" per avere il primo contatto coi laureati. Altre forme di collaborazione sono gli stage e i tirocini, oltre alla partecipazione costante ai cosiddetti "Job day". Cerchiamo prevalentemente fi-



Ateneo e aziende: connubio vincente

gure tecniche specializzate: Bonatti offre ai laureati in Ingegneria prospettive di crescita sia in ambito tecnico-operativo, sia sul fronte gestionale e manageriale. In ogni caso, teniamo in seria considerazione anche le discipline economiche».

Buongiorno - B-ventures

«Cerchiamo giovani talenti dinamici e appassionati alle nuove tecnologie, che vogliono crescere in un ambiente internazionale. Negli anni, Buongiorno ha visto maturare molti ragazzi che ora lavorano per alcune delle più importanti realtà italiane. Tra i vari progetti, l'azienda sovvenziona e supporta B-ventures, incubatrice e acceleratore di startup tecnologiche, che mette giovani studenti e ricercatori nelle condizioni di fondare una propria impresa. Un caso felice di collaborazione è quello che ha visto la nascita di DnaPhone, startup che lavora

all'interno di un laboratorio dell'Università di Parma».

Cariparma Crédit Agricole

«La collaborazione e il confronto con il mondo universitario è uno dei cardini su cui poggia lo sviluppo del Gruppo sin dal 2007. Con l'Università di Parma, le occasioni di scambio sono andate intensificandosi negli ultimi anni con interventi di propri manager a corsi della facoltà di Economia, e con la partecipazione del responsabile HR a un tavolo di lavoro promosso dal dipartimento di Economia con un ristretto gruppo di imprenditori e manager del territorio. Da anni presente nei Placement day organizzati dall'Ateneo, Cariparma - Crédit Agricole offre ai migliori studenti dell'Università di Parma numerose possibilità. Dal 2014 sono state generate opportunità di stage nelle funzioni di Governance della Capogrup-

po per un centinaio di neolaureati. Oltre 60 sono state le assunzioni sia in direzione centrale, sia nella rete commerciale».

Casappa

«È estremamente importante per noi essere all'avanguardia e puntare su ricerca e innovazione. Abbiamo bisogno di energie sempre nuove, persone giovani, competenti, preparate e costantemente aggiornate. La collaborazione con l'Università di Parma e con altri centri di ricerca nel mondo è quindi fondamentale, oltre che di antica data. In particolare, con l'Ateneo parmense lavoriamo a progetti orientati prevalentemente al risparmio energetico e alla riduzione di emissione di CO2. Casappa rappresenta per laureati, laureandi e ricercatori un valido trampolino per il mondo del lavoro e un'importante occasione di formazione sul campo».

Cedacri

«Collaboriamo con l'Università di Parma su diverse tematiche. Negli ultimi due anni abbiamo promosso il concorso "Cedacri Young Lab" per lo start up di imprese, tenuto il corso "Sistemi orientati ad internet" nell'ambito del corso di laurea in Ingegneria Informatica e partecipato all'iniziativa "Starting up", corso avanzato di Promozione dello sviluppo imprenditoriale rivolto a laureandi e laureati - che ha visto la presenza di uno studente in stage presso l'azienda e assegnato un premio al progetto più innovativo. Infine, Cedacri prende parte ad ogni edizione del "Job day". Ogni iniziativa è sfociata nell'assunzione di laureati in Informatica, Ingegneria informatica e Finanza».

Cft-Catelli Food Technology

«Le iniziative sviluppate in partnership con l'Università di Par-

ma, per noi bacino preferenziale dal quale pescare risorse fresche, sono molteplici e interessano principalmente le materie di Ingegneria meccanica, Fisica tecnica e Meccanica applicata. È in questi campi, infatti, che si concentra la nostra attività di ricerca & sviluppo. Il rapporto con la comunità di studenti, in particolare, si esprime attraverso percorsi di formazione in azienda rivolti sia ai laureandi che ai laureati. Inaugurata di recente, la Cft Academy offre infine un servizio di consulenza continua al nostro personale tecnico e manageriale erogata direttamente da qualificati docenti dell'Ateneo parmense».

Chiesi Farmaceutici

«Ricerca & sviluppo, marketing, ingegneria, quality operation. Se la modalità di ingresso preferenziale è quella dello stage, le aree nelle quali un giova-

ne può trovare impiego presso la nostra azienda sono molteplici. Al neolaureato che si candida a lavorare in Chiesi, chiediamo soprattutto l'attitudine a mettersi costantemente in gioco e una buona padronanza della lingua inglese: una pregressa esperienza all'estero è sempre ben considerata. I progetti concordati con l'Università di Parma sono di lunga data, e oltre ai dipartimenti di Chimica e Farmacia rivoliamo particolare attenzione a Ingegneria gestionale. Ospitare in azienda dottorandi e laureati favorisce il clima lavorativo e permette al nostro staff una prima forma di selezione».

Dallara Automobili

«Siamo sempre in cerca di personale qualificato che porti avanti la ricerca nei settori di nostra competenza. Anche per questo, l'azienda ha finanziato progetti che vedono protagonisti sia docenti dell'Università di Parma, sia gli studenti stessi. Realtà come la nostra fondano gran parte del loro successo sull'innovazione continua: ovvio che esista un legame diretto con diverse università italiane e straniere. In particolare, Dallara ha promosso insieme al dipartimento di Ingegneria un ciclo di seminari sui materiali compositi rivolto agli studenti di Ingegneria meccanica. I nostri testisti, infine, non di rado rimangono in azienda con contratto di lavoro. Dallara realizza all'estero il 90% del fatturato: è fondamentale sperimentare almeno un anno di studi lontano dall'Italia».

Geosec

«Azienda in continua evoluzione, da sempre aperta a nuove collaborazioni, di comune intesa con l'Ordine dei geologi dell'Emilia-Romagna, Geosec ha recentemente sottoscritto un protocollo col dipartimento di Geologia dell'Università di Parma. Scopo principale, quello di favorire stage, tesi di laurea e tirocini e stabilire così un contatto preliminare con nuovi possibili candidati. Attraverso la partnership con Geologia, complementare a una convenzione stipulata invece col dipartimento di Ingegneria, intendiamo inoltre indirizzare i docenti verso i temi di maggior attualità. E pescare così in un bacino di studenti ancora più preparati e motivati».

Pinko

«Collaboriamo abitualmente con l'Università di Parma mettendo a disposizione diversi stage in varie aree della nostra azienda. Nel corso del 2014, Pinko ha accolto complessivamente 20 stagisti: di questi, 12 sono poi stati assunti in organico con varie tipologie di contratto. In generale, riteniamo lo stage un'esperienza oltremodo positiva non solo per gli studenti, i quali possono così compiere un'esperienza concreta nel mondo del lavoro, ma anche per l'azienda stessa. Forze fresche trasmettono sempre energia positiva, entusiasmo e innovazione, inoltre motivano il personale ad aggiornarsi con continuità».

Impresa Pizzarotti

«Prestiamo massima attenzione a coltivare rapporti di collaborazione con le istituzioni locali, modus operandi che ci ha da tempo guidato all'attivazione di tirocini formativi, sia di ordine curriculare che extracurriculare, rivolti agli studenti dell'Università di Parma. Pizzarotti contribuisce inoltre alla promozione di seminari tecnici in Università. In qualità di impresa di costruzioni, le maggiori connessioni sono ovviamente con il corso di laurea in Ingegneria civile. Lo scambio reciproco con l'Ateneo locale ha infine portato nel passato all'istituzione del premio intitolato al nostro compianto dipendente Marco Lucchini, riconoscimento in denaro assegnato di volta in volta al miglior alunno scaturito dal percorso magistrale di Ingegneria».

LAUREATI E LAUREANDI A TU PER TU CON LE IMPRESE

Job placement: il trampolino degli studenti nel mondo del lavoro

Ponte tra adolescenza ed età adulta, ingranaggio che connette scuola e sfera professionale. Fulcro di un «network» cui partecipa l'intera società. E chiede solo - crisi o non crisi - di essere «oliato». L'Università come vera e propria «agenzia» di collocamento, e non solo in senso figurato: tra i soggetti autorizzati in «regime particolare» alla intermediazione di lavoro, una legge del 2003 include proprio le università e i consorzi universitari. Anche l'Ateneo di Parma esprime così un servizio concreto di intercessione tra studenti e mondo del lavoro: incaricato della missione è l'Ufficio placement - rapporti con le imprese, unità strategica che in seguito all'avvicendamento al rettorato (2013) ha ricevuto un forte impulso. Delegato del rettore per le politiche di «job placement» è oggi Sara Rainieri, docente di Fisica tecnica industriale: «Consapevole della responsabilità che la comunità le assegna in merito alla riduzione della dispersione studentesca e al collocamento sul mercato del lavoro, l'Università di Parma - spiega la Rainieri - attribuisce all'orientamento in ingresso, in

itinerario e in uscita del percorso di studi una funzione di primaria importanza. Con l'Unione parmense degli industriali è stata stipulata una convenzione per la creazione di un network Università-impresa che prevede, tra le altre iniziative, l'istituzione di borse di studio per neodiplomati già a partire dal prossimo anno accademico. Il protocollo siglato con l'Upi - aggiunge la Rainieri - si somma al preesistente tavolo di lavoro aperto con la Consulta informatica e precede altre partnership con Ergo e Federmanager». L'Ufficio placement coordina un team di referenti (uno per ciascun dipartimento) e sovrintende a una vasta gamma di servizi: «Alle aziende - afferma la responsabile Doretta Fava - consentiamo pubblicazione di offerte di lavoro, accesso alle liste di laureati, strumenti per la ricerca in banca dati e altre facilitazioni. Gli studenti possono a loro volta servirsi della piattaforma per diffondere il proprio curriculum vitae e candidarsi alle posizioni aperte. Basilare è la collaborazione con Almalaurea, consorzio inte-



universitario del quale l'Ateneo di Parma è socio fondatore». Il problema è noto e piuttosto paradossale: mentre la disoccupazione giovanile raggiunge quote inedite (benché, specie a Parma, tra i neolaureati il dato sia sensibilmente inferiore), le aziende lamentano la scarsa reperibilità di candidati che rispecchiano le proprie esigenze. In altre parole: il lavoro c'è, il nodo riguarda l'incontro tra domanda e offerta. «Spesso - sostiene la Fava - registriamo da parte dei candidati

una padronanza insufficiente della lingua inglese, e in generale una certa debolezza sulle cosiddette "soft skills" come comunicazione, gestione del tempo e degli imprevisti, capacità di lavorare in gruppo. Al fine di motivare i giovani a potenziare il prima possibile le proprie abilità trasversali, il programma di placement coinvolge perciò da qualche tempo anche gli alunni delle ultime classi delle scuole superiori». «Gap» formazione-lavoro, la parola alle imprese: «Il rapporto con l'Ateneo di Parma si fa sempre più intenso - afferma Giovanni Baroni, delegato a Innovazione e rapporti con l'Università dell'Unione parmense degli industriali -, oltre che sempre più guidato dalle specifiche esigenze dell'industria. L'auspicio, è che esperienze come quella di Ict Day possano presto estendersi anche ad altre aree accademiche. Quello che semmai la comunità delle imprese continua a registrare è un certo grado di scollamento tra l'immagine che i giovani maturano del mondo del lavoro e la realtà effettiva. Sarebbe ad esempio importante - spiega Baroni - che gli studenti acquistassero maggior coscienza dell'importanza della crescita individuale: prima ancora che un dipendente, le aziende assumono persone. Il tessuto parmense è inoltre composto prevalentemente da pmi che godono di scarsa eco mediatica: giusto aspirare a un posto in una grande impresa, senza tuttavia scartare la vasta e qualificata offerta di realtà meno conosciute». ■ L.C.